

### Energy management. Al via il roadshow, assemblea il 7 ottobre

# PrimaVera verso Piazza Affari a bordo della spac GreenItaly1

Monica D'Ascenzo

PrimaVera arriva in Borsa e lo fa grazie alla spac GreenItaly1. Il roadshow con gli investitori istituzionali è già iniziato e l'assemblea di GreenItaly1 è stata convocata per il 7 ottobre. All'ordine del giorno la delibera sull'avvio del progetto alla quotazione in Borsa e sulla fusione con PrimaVera, appunto. «La Spac era lo strumento più adatto per trasformare l'azienda e portarla in Borsa. Nei fondatori di GreenItaly1, poi, ho trovato un interlocutore interessato a sviluppare l'azienda», spiega Domenico Catanese, fondatore e azionista al 100% della società, che aggiunge: «con questa operazione PrimaVera sarà una società quotata in Borsa, indipendente da interessi di investitori finanziari e dovrà rispondere delle proprie strategie e dei propri risultati solo al mercato».

La società (soluzioni integrate per energy management per strutture complesse), è stata fondata da Catanese nel 2003 e oggi conta un Ebitda di 13,6 milioni a fronte di un fatturato di 96,1 milioni. L'utile 2014 è stato di 3,8 milioni. Dati previsti in crescita, secondo Intermonte in una nota distribuita agli investitori istituzionali: i ricavi sono attesi in aumento a 110,8 milioni, l'Ebitda a 16,8 milioni, l'utile netto a 5,7 milioni. Il tutto grazie all'espansione del gruppo. «La nostra strategia è creare joint venture per

#### IL RIASSETTO

La capitalizzazione teorica post fusione è di 120 milioni grazie all'aumento da 27 milioni sottoscritto dalla spac. Il fondatore Catanese al 68,8%

entrare in nuovi mercati a livello internazionale, come stiamo facendo negli Usa con un partner canadese. Non bruceremo, invece, cassa in acquisizioni. Acquisire una nuova realtà vuol dire entrare con progetti in fieri e non poter incidere quanto vorremmo». Il fatturato della società viene realizzato per l'83% nel settore di riqualificazione energetica e per il 17% nel biomedicale. Nel primo caso si tratta oltre che di progettazione, realizzazione e finanziamento dell'intervento, anche della successiva gestione. «Gran parte dei nostri piani riguarda le strutture ospedaliere, ma abbiamo anche avviato le attività con le pubbliche amministrazioni per l'efficiamento dell'illuminazione pubblica. Abbiamo, ad esempio, un contratto da 60 milioni con Consip in Sardegna, della durata di 9 anni», spiega Catanese, aggiun-

gendo «la svolta all'internazionalizzazione è arrivata a luglio con il contratto firmato con Israele per l'efficiamento di strutture sanitarie. Un progetto che dovrebbe creare utili a partire dal 2016». Inoltre la società annuncerà oggi un accordo con Ortho-Clinical Diagnostics Italy, la società italiana della Ortho-Clinical Diagnostics (Usa). L'intesa riguarderà appalti, lavori e forniture, private e pubbliche, per la realizzazione di laboratori di analisi c.d. global service. Il deal con GreenItaly1 valuta la società 93 milioni, ammontare inferiore al valore attribuito alla società dalla Fairness Opinion di Rothschild (98-108 milioni). Il multiplo sull'Ebitda è, quindi, di 5 volte, inferiore all'8,5 del settore della green economy. La capitalizzazione teorica della società post fusione sarà di 120 milioni, grazie all'aumento di capitale da 27 milioni sottoscritto da GreenItaly1. L'azionariato vedrà, poi, Catanese al 68,8%, gli investitori della Spac al 26,3% e i promotori (VedoGreen, Idea Capital Funds e Matteo Carloti) al 4,9%. Infine, riguardo all'politica dei dividendi è stato concordato un pay-ratio pari al 50% degli utili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

